



## OMELIA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

Consistoro Ordinario Pubblico per la creazione di nuovi Cardinali - Vaticano, 20 novembre 2010

“Il Signore mi dona la gioia di compiere, ancora una volta, questo solenne atto, mediante il quale il Collegio Cardinalizio si arricchisce di nuovi Membri, scelti dalle diverse parti del mondo: si tratta di Pastori che governano con zelo importanti Comunità diocesane, di Presuli preposti ai Dicasteri della Curia Romana, o che hanno servito con esemplare fedeltà la Chiesa e la Santa Sede. Da oggi, essi entrano a far parte di quel coetus peculiaris, che presta al Successore di Pietro una collaborazione più immediata e assidua, sostenendolo nell’esercizio del suo ministero universale. (...)”

Gesù è in cammino verso Gerusalemme e preannunzia per la terza volta, indicandola ai discepoli, la via attraverso la quale intende portare a compimento l’opera affidatagli dal Padre: è la via dell’umile dono di sé fino al sacrificio della vita, la via della Passione, la via della Croce. Eppure, anche dopo questo annuncio, come è avvenuto per i precedenti, i discepoli rivelano tutta la loro fatica a comprendere, a operare il necessario “esodo” da una mentalità mondana alla mentalità di Dio. In questo caso sono i due figli di Zebedeo, Giacomo e Giovanni, che chiedono a Gesù di sedere ai primi posti accanto a lui nella “gloria”, manifestando attese e progetti di grandezza, di autorità, di onore secondo il mondo. Gesù, che conosce il cuore dell’uomo, non rimane turbato per questa richiesta, ma ne mette subito in luce la portata profonda: “voi non sapete quello che chiedete”; poi guida i due fratelli a comprendere che cosa comporta mettersi alla sua sequela.

Qual è allora la via che deve percorrere chi vuole essere discepolo? E’ la via del Maestro, è la via della totale obbedienza a Dio. Per questo Gesù chiede a Giacomo e a Giovanni: siete disposti a condividere la mia scelta di compiere fino in fondo la volontà del Padre? Siete disposti a percorrere questa strada che passa per l’umiliazione, la sofferenza e la morte per amore? I due discepoli, con la loro risposta sicura, “lo possiamo”, mostrano, ancora una volta, di non aver capito il senso reale di ciò che prospetta loro il Maestro. E di nuovo Gesù, con pazienza, fa compiere loro un passo ulteriore: neppure sperimentare il calice della sofferenza e il battesimo della morte dà diritto ai primi posti, perché ciò è “per coloro per i quali è stato preparato”, è nelle mani del Padre Celeste; l’uomo non deve calcolare, deve semplicemente abbandonarsi a Dio, senza pretese, conformandosi alla sua volontà. (...)”

Venerati Fratelli eletti alla dignità cardinalizia, la missione, a cui Dio vi chiama quest’oggi e che vi abilita ad un servizio ecclesiale ancora più carico di responsabilità, richiede una volontà sempre maggiore di assumere lo stile del Figlio di Dio, che è venuto in mezzo a noi come colui che serve (cfr Lc 22,25-27). Si tratta di seguirlo nella sua donazione d’amore umile e totale alla Chiesa sua sposa, sulla Croce: è su quel legno che il chicco di frumento, lasciato cadere dal Padre sul campo del mondo, muore per diventare frutto maturo. Per questo occorre un radicamento ancora più profondo e saldo in Cristo. Il rapporto intimo con Lui, che trasforma sempre di più la vita in modo da poter dire con san Paolo “non vivo più io, ma Cristo vive in me” (Gal 2,20), costituisce l’esigenza primaria perché il nostro servizio sia sereno e gioioso e possa dare il frutto che si attende da noi il Signore.

Cari fratelli e sorelle, che oggi fate corona ai nuovi Cardinali: pregate per loro! Domani, in questa Basilica, durante la concelebrazione nella solennità di Cristo Re dell’universo, consegnerò loro l’anello. Sarà un’ulteriore occasione nella quale “lodare il Signore, che rimane fedele per sempre” (Sal 145), come abbiamo ripetuto nel Salmo responsoriale. Il suo Spirito sostenga i nuovi Porporati nell’impegno di servizio alla Chiesa, seguendo il Cristo della Croce anche, se necessario, usque ad effusionem sanguinis, pronti sempre - come ci diceva san Pietro nella lettura proclamata - a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi (cfr 1Pt 3,15). A Maria, Madre della Chiesa, affido i nuovi Cardinali e il loro servizio ecclesiale, affinché, con ardore apostolico, possano proclamare a tutte le genti l’amore misericordioso di Dio. Amen”.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)